Anno XIX — Lunedì 10 Agosto 1885 — N. 189

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Quello che presentemente si dice e si fa al di quà ed al di là dello stretto della Manica pare, che abbia in mira soprattutto le prossime elezioni.

Nella Francia si può dire, che le ultime sedute della Camera abbiano avuto quest'anno scopo di far udire la voce di parecchi di coloro che primeggiano nelle parti politiche. I monarchici non si fecero sentire, che come oppositori ad ogni costo alla Repubblica, secondo il solito, áccagionandola di tutti i mali e volendo far credere che ne minacci di peggiori. Però, sembra, che questi partiti cerchino di accordarsi al di fuori mutandosi i voti ed approfittando per questo dello scrutinio di lista che rende possibili tali transazioni. Ma, se anche i due partiti monarchici, o quattro che essi sieno, guadagnassero dei voti, essi non giungerebbero al punto di potere l'uno o l'altro prevalere nella Camera. Poi, appunto allora si farebbe più che mai vivo il contrasto tra essi, giacchè i Borboni ed i Bonaparte dovrebbero in ogni caso procedere per altra via e trovarsi di fronte sempre quali avversarii. Poi tra gli stessi borbonici, come tra i bonapartisti c'è dello screzio. Ma tra i repubblicani lo screzio è forse ancora maggiore, appunto perchè le diverse frazioni credono di potersi contendere il potere.

Ferry, che si considerava come il capo degli opportunisti prima della sua espulsione dal potere per parte di quella maggioranza, che lo aveva in ogni cosa prima assecondato, e ciò fino alla servilità, colse l'occasione per far vedere, che la politica coloniale da lui voluta e promossa è degna della Francia e vale assai per il suo avvenire e per la sua potenza. Lasciò poi anche comprendere, che il Ministero Brisson non è e non può essere altro che il continuatore della sua politica, quasi volendo dire agli elettori ed ai candidati, che si dovrà tornare a lui. Brisson, il quale non può negare di dover essere il continuatore della politica di Ferry, volle mostrare, che egli ed i suoi sono ciò non pertanto più prudenti, e che conservando i nuovi acquisti e sapendosene valere non vorrebbero per questo prendere la via delle avventure. Così operando, si resterà, anche come partito, nel campo politico degli opportunisti, ma con meno imprudenze ed audacie dei seguaci di Gambetta. Così si ottennero i nuovi fondi per il Madagascar, per Obok e per Tadjura; ma il resto si lascia a dopo le elezioni. Preme soprattutto di tenere unite le forze repubblicane per la conservazione della Repubblica. Questa la vuole anche il Clemenceau, ma più radicale, e con lui stesso alla testa del Governo.

Egli fa deliberatamente opposizione all'opportunismo, valendosi anche delle frazioni estreme, che vanno fino al socialismo ed all'anarchia, senza però andare ad essi. Clemenceau vuole essere un uomo possibile alla testa del Governo. Ora combatte quello che esiste per sostituirlo, ma poscia saprà addattarsi a quelle che sono necessità di ognuno che governi. Come al solito di tutti gli oppositori ad oltranza, egli lo farebbe da autoritario e senza moderazione, perchè coloro che non s'accontentano della libertà di far prevalere la propria opinione, intendono di comandare per sè, non già di servire il paese. La politica coloniale eccessiva e soprattutto costosa e tale da distrarre le forze della Francia in lontani paesi, mentre si potrebbe avere bisogno di adoperarle davvicino, era naturalmente il tema oratorio per il Clemenceau.

Fra la stampa francese e la bismarckiana è risorta ora la polemica sul tema eterno della *rivincita*, che da nessun Francese si può abbandonare. Bismarck ha favorito le espansioni coloniali della Francia anche come una distrazione delle sue forze in paesi lontani; ma non per questo chi è francese può dimenticare la perdita di quelle due Provincie. La perpetuazione di questo necessario antagonismo è quella che ha già costato e costerà molti miliardi a tutta l'Europa, che deve stare sempre sulle armi, e costa, pur troppo, e noi pure.

Ferry ha avuto l'occasione di confermare quello che si sapeva, che l'andata a Tunisi della Francia fu patteggiata come una conseguenza dell'andata a Cipro dell'Inghilterra. L'Italia non seppe cogliere l'occasione nè per precedere la Francia a Tunisi per andare Tripoli, nè per una rettificazione di confini rispetto all'Austria che guadagnava gratuitamente quattro provincie e si metteva nella penisola dei Balcani e sul Golfo Adriatico in posizione di poter prendere dell'altro.

Come s'è detto, anche il nuovo Ministero inglese quello di cui si preoccupa adesso sono le prossime elezioni. Per questo cerca di procedere cautamente anche nella politica estera. Anzi nella quistione dell'Afganistan procede a rilento, rubando così l'arte alla Russia rivale, che ora sembra impazientirsi, perchè non si venga ad una risoluzione. Pretendesi però, che Salisbury propenda, più che altro, a dividere l'Afganistan colla Russia, credendo questa la migliore difesa dell'Impero indiano. In quanto all'Egitto, mentre tratta col Sultano ed a quanto pare anche coll'Italia per un eventuale intervento nel Sudan, dice che ora è da pensare a regolare la situazione finanziaria di quel paese, al quale a suo tempo si cercherà di assicurare l'indipendenza. Per intanto è l'Inghilterra, che gli fa da fattore, da procuratore, da tutore non richiesto ed anche da padrone, che lavora per conto proprio coll'altrui. Noi abbiamo Massaua dove non si seppe procacciare quelle condizioni di salubrità alle nostre truppe, di cui pure godevano prima alcuni Italiani, che vi abitavano.

Una quistione, che permane nella stampa inglese è quella delle rivelazioni fatte dalla *Pall Mall Gazzette* sullo sporco ed impudente ruffianesimo di ogni genere di prostituzione. Tale discussione servì già a reclamare qualche provvedimento ed a provocare delle pari rivelazioni in altri paesi d'Europa, dove, specialmente nei grandi centri, la corruzione non è minore. I provvedimenti polizieschi gioveranno dessi? Ne dubitiamo.

La tendenza generale in tutta l'Europa adesso più che mai è quella di un eccessivo accentramento nelle maggiori città. Vi si accentrano ad un tempo la ricchezza e la miseria, la corruzione dei ricchi spensierati che vivono oziosi alle spase del lavoro altrui, senza curarsi d'altro, ed il bisogno de' più poveri, che li conduce facilmente al vizio anch'essi. Invece della cooperazione al comun bene e della mutua educazione c'è insomma la mutua corruzione, le di cui conseguenze si aggravano sempre più. La stessa beneficenza accentrata nelle città è tutt'altro che utile ne' suoi effetti, perchè serve anch'essa all'accentramento della miseria e del vizio.

C'è insomma una grave quistione che interessa tutte le classi sociali, cioè quella della nuova educazione da darsi ad esse per generare in tutte una costante operosità, lo spirito di famiglia, la cooperazione di tutti quelli che sanno e possono di più al comun bene. Poi, specialmente per l'Italia nostra, occorre di produrre una controcorrente dalle città alle campagne, per equilibrare quella contraria, che artificialmente si è prodotta. Bisogna dare anche alle campagne quelle istituzioni sia benefiche, sia di previdenza, che finora si accentrarono soltanto nelle città, farvi dei ragazzi senza famiglia, delle colonie-scuole in cui apprendano a lavorare meglio la terra, unificare città e contadi in tutti i loro interessi. Soprattutto occorre di rendere spregevole specialmente nei ricchi l'ozio ignorante e vizioso. Se tutti si dedicassero allo studio ed al lavoro, e se chi non lo fa fosse disprezzato da tutti come lo merita, neanche quella prostituzione di cui adesso si cercano i rimedii nell'Inghilterra, esisterebbe, almeno in quella misura. Essa prenunzia davvero la decadenza per tutti i Popoli, che ne sono infetti.

Ma è forse soltanto Londra, a cui si diede il nome di nuova Babilonia, un centro d'infezione morale quale ora si lamenta? Non lo sono del pari le altre grandi città, non lo sono Parigi, Berlino, Vienna ecc.? Rammentiamo un detto, che si attribuiva a Giuseppe II, il quale si sarebbe espresso, che a chiudere le porte di Vienna, si poteva dire che essa fosse un grande lupanare. In questa prostituzione colà si trovano unite e d'accordo tutte quelle diverse nazionalità, che via di lì si combattono ad oltranza.

Questa lotta di nazionalità, che è costante da per tutto e contro gli Italiani viene anche appositamente e stoltamente provocata dal Governo dello Stato vicino, la si pronostica anche nelle sedute del Reichsrath della Cisleitania. In Germania poi non è terminata la quistione dei Guelfi, nè quella del *Cultarkampf* e lo fanno sentire tanto il Vaticano quanto gli organi di Bismarck. Si aspetta dall'abilità del principe Hohenlohe un maggiore quietamento delle popolazioni dell'Alsazia e della Lorena; ma è molto dubbio, se a questo risultato si potrà venire. Continua a manifestarsi come effettuabile l'idea d'una Lega doganale fra la Germania e l'Austria-Ungheria cosa che avrebbe una grande importanza non solo economica, ma anche politica. Nella Spagna continua ad infierire il cholera, che minaccia anche la Francia e l'Italia.

* * *

In Italia c'è presentemente una remora, se non nella stampa battagliera, che cerca con fatica i temi per cui combattere ed ora vorrebbe fino l'abbandono di Massaua per poter gridare contro il Governo il giorno in cui si fosse lasciato indurre a farlo.

Tutti sono alle acque, o sul mare, o nelle montagne. La politica del giorno è tutta basata sui *si dice*, che all'uopo l'inventano tanto per dar da fare ad altri, che li smentiscano. Tra i *si dice* si ripetè anche quello del cholera; mentre sarebbe valso molto meglio, che tutti si occupassero dell'opera del risanamento generale, che pure era cosa di stagione. L'avviso dell'anno scorso avrebbe dovuto bastare ad indurre tutti gl'Italiani ad occuparsi di codesto espurgo delle immondizie, meglio che aspettare di lagnarsi poi di tutto quello che non fa il Governo. È tempo di vincere questo pregiudizio, che tutto il da farsi spetti al Governo centrale. Se ognuno facesse da sè per sè, le cose andrebbero molto meglio.

Non hanno mancato le solite proteste del Vaticano contro l'Italia. Esse continueranno finchè il Clero veramente onesto e cristiano non protesti alla sua volta contro questa stupidità maligna di coloro, che dovrebbero insegnare e praticare l'amore del prossimo, e non appunto il contrario. Vuolsi, che il Clero lombardo si sia risvegliato, protestando contro la stampa temporalista, che una brutta speculazione della parte più scostumata del Clero. Che quello del Veneto e delle altre regioni dell'Italia faccia altrettanto ed anche al Vaticano presto o tardi intenderanno regione. Noi non parliamo qui a nome dell'Italia liberale, che non può che guadagnare da questi spropositi in cui si ostinano inabilmente i temporalisti; ma bensì a nome e nell'interesse del Clero medesimo e della Religione, che vi perdono per questa odiosa opposizione dei superiori a tutto ciò, che la Nazione ha diritto di volere e vuole.

DALLE ACQUE PUDIE

(Nostra Corrispondenza)

7 agosto.

Iersera invano aspettammo fin tardi i reduci dalla gita di Paularo. Essi giunsero veramente, ma alle 11 p. m. La gita ritardata d'un giorno causa il tempo, fu improvvisata, per cui mancavano i preparativi. Invece del carro trionfale fino a Paluzza e Treppo, questa strada si dovette fare a piedi, donde ritardi ed una troppa bella soleggiata nella salita e nella discesa del Durone, e la necessità che la Poesia dovesse fare la parte di Cuoca. Dicono però, che sia riuscita per benino col suo risotto e colla sua frittata e con tante altre belle cose. Il ritorno per Cedarchis fu nell'ultima sua parte un vero viaggio eroico. Le gambe dei reduci si deve credere, che sieno tornate in pieno ordine, giacchè questa mane comparvero anch'esse alla fonte.

Qualcheduno dei nostri ospiti se ne sono iti, ma altri di nuovi ne vennero. Oggi si udiva la lingua tedesca anche alla fonte ed al prato degli abeti. Poi trovammo degli altri discendenti dalla colonia romana di Aquileja, coi quali altra volta si aveva navigato nelle acque di Grado. Si aspettano almeno tre famiglie da parecchi giorni ed anche il vostro corrispondente ha pensato di aspettarle. Sorsero dei dubbi sulla annunciata venuta del Ministro dei Lavori Pubblici, perchè qualcheduno pretende, che a Roma abbiano confuso la Carnia col Cadore. Questo non sarebbe il primo caso; e difatti in un'opera di statistica si confuse anche la Provincia di Udine con quella di Belluno. La scienza geografica di alcuni scrittori italiani confuse perfino la Carnia colla Carniola ed anche colla Carinzia. Il De Pretis veramente è andato una volta fino a Pontebba; ma stante il grande bisogno di riposo egli dormiva assai bene nel suo vagone, sicchè potè prendere conoscenza di questo paese.

Ad onta di tutto questo state pure certi, che anche le nuove case che si stanno costruendo in questa valle, saranno un altro anno occupate dai frequentatori delle Acque Pudie. Si è finalmente capito, che invece di *solforare le viti* occorra di *solforare l'uomo*. Il vostro corrispondente è perfettamente entrato in questa convinzione e se ne convince anzi sempre più quando nei giornali che vengono a trovarlo quassù legge sempre di nuovi scandali avvenuti presso tutte le Nazioni di Europa, dei quali la stampa trova utilissimo di occuparsi durante le vacanze parlamentari. Qui non abbiamo nè scandali, nè truffatori, nè ladri, nè assassini, nè suicidi, nè cose simili; per cui reputo che questo stato di cose sia dovuto alle *Acque Pudie*. I soli oziosi in questa valle sono i carabinieri. Veggo questi giorni una continua estrazione di sassi dal letto del But; e da ciò giudico, che si faranno delle altre case ancora, per cui la cura della *solforazione dell'uomo* si potrà fare negli anni prossimi nella più larga misura. Già si sa, che la Carnia deve a questa solforazione di non avere conosciuto di vista il cholera. È bensì vero, che quassù non si sono visti dei Tonkinesi a farci questo regalo; ma nemmeno le Acque Pudie sono corse indarno per la salute dei visitatori della Carnia. La *solforazione* vale meglio di tutte le *quarantene*.

Quest'anno si ebbero anche più carrozzelle del solito ed anche una giardiniera. Per la trazione il cavallo ha preso il posto del bue. Quello che quassù non si è ancora naturalizzato è l'asino. Io vorrei, o solo, od in compagnia del mulo, vederlo sostituito alla donna nel trasporto di tanti fasci di fieno ed altre cose. Quest'anno la dote delle ragazze è riuscita abbastanza bene; e già si vedono distesi sui prati segati a pigliare la rugiada i gambi di canape che dovranno servire a formare il corredo delle robuste donzelle, che sanno cucirsi le scarpe anche camminando per via, e per i *trois* della montagna.

Vi do di passaggio la notizia fra tutte le importanti cose che vi racconto, che quassù potete ricevere anche delle lezioni di lingua italiana dalla *sartina*, che conosce le acque di Genova e dal *famei* che è molto pratico di quelle di Palermo e di Catania. Di certo da qui ad un mezzo secolo le verse stirpi italiche si saranno tanto tra loro commiste, che si sarà formato il nuovo *sermone italico*, sicchè dovranno pensarci anche i nostri professori, che avranno da scrivere libri per le future generazioni.

Tutto *si trasforma* a questo mondo. Quello, che non si trasforma è il Vaticano, che fa le sue periodiche lamentele contro l'Italia e la sua pretesa di essere una Nazione come le altre, sempre nello stesso tono. In pochi anni il Vaticano è riuscito a diventare peggio delle mummie di Venzone alcune delle quali trovano almeno chi le ha conosciute quando erano vive, mentre quelle del Vaticano nessuno le riconosce più. Nemmeno i fratelli Bocconi, che a Roma pegarono testè un fondo *mille e quaranta lire per ogni metro quadrato* di quel sacro suolo dove si sta costruendo la *terza Roma*, capirebbero più la voce delle mummie del Vaticano, che non sa *trasformarsi*, dacchè è stato fossilizzato dall'*hypha* del Temporale.

Altra dell'8 agosto

Oggi abbiamo goduto un'altra volta il sublime spettacolo di un temporale con lampi e tuoni e pioggie dirotte non senza un po' di gragnuola, ora al di qua, ora al di là della valle, e poi coi raggi solari, che fanno il più svariato spettacolo tra questi monti. Meriterebbe di venir qui non fosse altro che per questo. I nostri pittori paesisti avrebbero avuto molto di che apprendere da questa vista stupenda. Se poi sono pittori di costumi, quali scene a vedere

queste donnette sorprese coi loro carichi sulle spalle a rifugiarsi qua e colà dove potevano! Raccomando sopratuto ai *veristi*, tanto della pittura come della letteratura, che invece di dipingervi con tanta loro soddisfazione le porcherie ch'essi, od altri fanno, vengano quassù ad ispirarsi e ad esporre *al vero* le fatiche e le gioie di queste povere montanare, mettendovi per fondo il bello della natura. Non è *vero* soltanto il *brutto* ed il *turpe*, ma lo è anche il *bello* ed il *buono*.

Parecchi gruppi sono di partenza e lo sarebbe stato, anche il vostro corrispondente, se non aspettasse altri, che sono già annunciati. Però, se io godo dei vostri spettacoli ci avrei rinunciato volontieri per qualche altro giorno degli spettacoli della natura che è sempre bella anche in questi fiorellini e negli insetti, che svolazzano su di essi.

Ho veduto volontieri nel *Giornale di Udine* una lettera col titolo *da Ampezzo a Lorenzago*. Ne vedrei volontieri molte altre, che giovassero a far conoscere meglio questo *compendio dell'Italia* e ad attirare l'altrui attenzione su di esso, e che aprissero anche una discussione sulle cose utili da farsi in qualunque parte del nostro paese. Io sono partigiano della pratica del *fare da sè*, o soli, o meglio ancora *associarsi*. Non si è veramente liberi o degni di esserlo, se non s'impara a mettere in atto questa massima. A rivederci.

LA NAVIGAZIONE A VAPORE

DEL PORTO DI MARSIGLIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Marsiglia, 5 agosto 1885.

Da trent'anni in poi, il movimento della navigazione a vapore del porto di Marsiglia si è grandemente sviluppato rispetto agli altri porti francesi. Il vantaggio del porto di Marsiglia su gli altri è dovuto alla sua posizione.

Nel 1850, Marsiglia ricorreva dall'Estero, dalle Colonie e principalmente dall'Algeria 484 vapori di 120.537 tonnellate. I vapori usciti egualmente per l'Estero, le Colonie, e l'Algeria erano di 466 rappresentando 235.665 tonnellate.

Dieci anni dopo lo stesso movimento si è accresciuto considerevolmente. Nuovi vapori più grossi furono costrutti. E' così che nel 1860, il movimento degli arrivi e delle partenze rappresentava 2520 vapori di 874.371 tonnellate.

In quel momento le grandi riforme economiche dettero un nuovo slancio alla navigazione a vapore; delle linee numerose furono create, ed il vapore cominciò a mettere da canto il bastimento a vela, anche per la navigazione della costa occidentale dell'Africa e delle coste del Mar Nero. Nel 1869 gli arrivi e le partenze diedero un movimento generale di 5,794 vapori di 1.968.911 tonnellate.

Dal 1868 al 1882 il movimento di navigazione a vapore fu triplice come tonnellaggio. In quell'anno gli arrivi e le partenze furono di 6279 vapori di 5.682.756 tonnellate.

A un di presso, il terzo del tonnellaggio della grande navigazione a vapore è assorbito dal porto di Marsiglia con l'Algeria che viene in prima linea con 1.454.568 tonnellate, l'Italia dopo con 603.067 id., la Spagna 427.431 id., la Russia (Mar Nero) 392.676 id., la Turchia 365 334 id., l'Inghilterra 314.848 id., gli Stati Barbareschi 491.986 id., le Indie inglesi 279.570 id., l'Egitto 267.569 id., gli Stati Uniti 127.886 id., la Cina 124,789 id., la Repubblica Argentina 122.779.

In quel movimento la bandiera francese rappresenta (arrivi e partenze) 4093 vapori di 3.453,671 tonnellate.

Fra i porti di Francia è quello di Marsiglia che conta il più gran numero di vapori registrati; attualmente la Francia possiede 735 vapori di 311.779 tonnellate; il porto di Marsiglia entra in quella cifra per 269 vapori di tonnellate 204.622.

Lo Hârz che viene dopo Marsiglia non possiede che 129 vapori di 76.663 tonnellate.

Il porto di Marsiglia fu ed è ancora importantissimo. Ma non perchè il movimento della navigazione andò dal 1850 in poi ognor crescendo si può dedurne seriamente che sarà sempre così nell'avvenire.

Il commercio non va mai diminuendo; al contrario, va ogni giorno aumentando, ma fluttuante.

Fluttuante sarà ancora la fortuna di Marsiglia, e dei molti interessi che qui vi ha la colonia italiana?

E' ciò che forse dipenderà in gran parte dagli uomini che ne reggono le sorti. Ed è di ciò che qualche volta intratterò i lettori del *Giornale di Udine*.

GIUSEPPE FORCELLO.

Un motto di spirito di Leone XIII.

C'è a Roma, scrive la *Tribunale*, un diplomatico rappresentante presso il Vaticano quattro piccoli Stati dell'Ameca del Sud.

Nella sua quadruplica qualità, questo diplomatico fu ben presto insignito di tutti gli ordini pontefici.

Un giorno, nell'occasione della firma di un atto diplomatico, il Papa si vide obbligato per confermarsi all'usanza, di accordare una nuova distinzione al rappresentante dei quattro piccoli Stati.

Ma cosa scegliere? Egli le aveva tutte.

— Dategli, disse il Papa dopo un momento di riflessione, una tabacchiera col mio ritratto.

L'ordine fu eseguito e il diplomatico ricevette una scatola da tabacco d'oro massiccio, con in mezzo un medaglione col ritratto del Papa.

Che fa il nostro diplomatico?

Distacca il medaglione e a un piccolo anello d'oro che vi fa saldare, passa un nastro di seta, se lo appende al collo e se ne va a ringraziare Leone XIII.

Il diplomatico aveva così creato un nuovo ordine di cavalieri!

Il Papa quel giorno non disse nulla. Qualche mese dopo il diplomatico ritornò in Vaticano per la firma di un nuovo atto diplomatico.

Era quindi necessario l'accordare una nuova distinzione.

— Questa volta, disse allora il Papa, gli si farà dono di una tavola di marmo. Vedremo se il diplomatico se la appenderà al collo.

I bachi, le donne ed il Veneto.

Anche nel corrente anno è stato indetto presso la stazione bacologica di Padova, un corso d'insegnamento per le donne. Il Ministero d'Agricoltura, come ha praticato per lo passato, ha pure concesso alcuni premi a favore di quelle che, appartenenti a determinate provincie, fossero prescelte per approfittare della speciale istruzione.

Le provincie invitate a tale scelta, in vista della condizione della loro industria serica furono quelle di Pavia, Lucca, Siena e Potenza. Di queste la sola provincia di Lucca non potette accettare l'invito, mentre le altre provvidero pure all'assegno di un sussidio, a complemento di quello governativo.

Oltre a questi premi il Ministero ne concesse altri ad incoraggiare talune volonterose di quella istruzione.

Di questi premi, tre furono destinati a persone della provincia di Roma, e uno, rispettivamente, per le provincie di Firenze, Venezia, Padova e Vicenza.

Le alunne iscritte in questo anno all'anzidetto corso sono in numero di 23, ed appartengono alle seguenti provincie: Padova 5. Vicenza 4, Roma 3, Pesaro e Urbino 3, Mantova 2 e una ciascuna delle provincie di Pavia, Siena, Venezia, Firenze, Potenza e Treviso.

Per le scuole di agricoltura.

L'on. Grimaldi ha invitato i Comitati amministrativi delle scuole pratiche e speciali di agricoltura a redigere un nuovo regolamento organico del personale per metterlo in armonia colla legge 6 giugno 1885.

Dovrà prendersi a modello il regolamento del 1884 per la scuola di San Illario in Liguria.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 9. Le notizie sanitarie continuano in tutto il Regno ottime. Nemmeno notizie di allarmi pervennero al ministero dell'interno.

— Il ministero d'agricoltura stabilirà premii di medaglie d'oro e d'argento per coloro che promuoveranno la istituzione di forni economici pei contadini.

— E' formalmente smentito che debba essere richiamato d'Africa, per una o altra ragione, il colonnello Saletta.

— Il padre Bonomi publicherà una relazione sul suo soggiorno nel Sudan. Domani Bonomi sarà ricevuto dal Papa.

— E' attesa a Roma l'ambascieria marocchina per la fine della settimana prossima.

— Furono inviati due magistrati a Loreto per aprire un'inchiesta sui furti di oggetti artistici, perpetrati in quella Santa Casa.

— L'onor. ministro Tajani lascierà Roma per alcuni giorni nella prossima settimana.

— Probabilmente il Re riceverà giovedì a Monza il conte Ferrari e il dott. Nerazzini, reduci dall'Abissinia.

L'ambasciata inglese non si muoverà da Roma per tutto l'estate — l'ambasciatore italiano a Berlino lascierà la sua sede fra qualche giorno e andrà in congedo in qualche stazione balneare.

— Da ierl'altro i passeggieri, reduci di Francia sono sottoposti ai confini a una visita medica rigorosa. Si procede ai suffumigi.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 9. Il *Fremdenblatt* dice che la prossima intervista tra Bismarck e Kalnoky non è in relazione con qualche questione concreta, ma è soltanto l'espressione delle loro personali relazioni e dell'amicizia fra la Germania e l'austria. Il *Fremdenblatt* dice poi relativamente alla prossima intervista degli imperatori d'Austria e Russia a Kremsier, che dessa non è provocata da grandi questioni, nè dallo scopo di fissare in iscritto impegni politici. Tale intervista farà dimostrare che si mantenga quei rapporti amichevoli, di piena fiducia, che dettero felici risultati.

FRANCIA. Parigi 9. L'*Havas*, ha da Costantinopoli: L'Austria domandò la autorizzazione di fare uno studio idrografico completo sulle coste di Albania. Due cannoniere austriache attendono a Corfù la risposta della Porta che è disposta ad acconsentire purchè degli ufficiali ottomani sieno aggiunti agli ufficiali austriaci. La Porta decise di licenziare gli ufficiali inglesi che servono in Turchia.

— Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del monumento di Blauqui al Père Lachaise. Furono pronunciati vari discorsi, alcune bandiere vennero sequestrate. Si eseguì qualche arresto.

— I comitati imperialisti della Senna, riuniti a Parigi iersera, acclamarono il principe Vittorio solo rappresentante dell'idea imperiale.

Lione 9. Ferry è arrivato; fu acolto da alcuni dimostranti ostili e da altri plaudenti. Grande tumulto, alcune risse. La polizia riuscì difficimente a far circolare i dimostranti.

AMERICA. New Yorck 9. I funerali di Grant sortirono imponentiasimi. Cleveland e gli ex presipenti Ayes e Arthur, accompagnavano il carro tirato da 24 cavalli. Il corteggio occupava una lunghezza di sei miglia.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *10 agosto.* Gli udinesi fanno lega co' nobili al di là del Tagliamento contro il patriarca Filippo d'Alençon. Cividale parteggia pel patriarca, ed ha principio una terribile guerra civile che desolò lungamente il Friuli.

Consiglio pratico. Per la puntura dell'ape, della vespa, del calabrone, la prima cosa da farsi si è di togliere ove sia possibile, con uno spillo o con una pinzetta, il pungolo che l'insetto ha lasciato nella ferita. Poi si lava la ferita con acqua fredda o, meglio, con acqua salata e vi si applica un lenimento fatto con due parti d'olio d'oliva ed una d'alcali volatile o ammoniaca, che si ricopre con una compressa imbevuta d'acqua salata.

Per la puntura del moscone, del tafano, della tarantola, del ragno e della zanzara basta strofinare la parte punta col linimento volatile sovraccennato.

La corsa di ieri. La banda cittadina termina la marcia, si danno i segnali e la prima batteria corre.

Vincitore: Wolakita, di razza russa — Seconda batteria vincitore: Plutos, id. russa — Terza batteria vincitore: Zeithoff, id. russa.

La Russia è padrona del campo.

Dopo pochi minuti d'aspettativa, ecco i tre vincitori, si slanciano sbuffando, invidiosi quasi l'uno dell'altro, ognuno vorrebbe esser il primo, ma ecco che Zeithoff oltrepassa Plutos. Wolakita saluta, passandogli vicino, Plutos il quale rimane addietro.

Ecco i tre destrieri vincitori sotto il palco della Presidenza.

1. Premio Zeithoff, del cav. Fossi.
2. » Wolakita, del cav. Tosi.
3. » Plutos, del sig. Magnani.

In conclusione giornata splendida, spettacolo riuscito, ma, con licenza parlando, la Commissione delle Corse, faccia reclamo all'Impresa, cui spetta il cambio di quelle smunte lacere bandiere da museo, o da quarantena.

Infatti, quel verde, non è certo.... il verde color della *speranza*, per noi irredenti.

Verissimo — è il verde atroce, dello *sgomento* d'un trasformismo schiacciante.

Consiglio scolastico. Martedì 11 corr., al tocco, seduta del Consiglio provinciale scolastico.

Conferenze pedagogiche. A tutti gl'insegnanti, eccetto a quelli domiciliati in Cividale, che interverranno alle conferenze pedagogiche che si terranno in quel capoluogo nel p. v. settembre, il Ministero della Pubblica Istruzione ha stabilito di accordare una gratificazione di L. 25 ciascuno.

Festival. Oggi abbiamo ricevuto una lettera portante il timbro: *Impresa festival udinese*, in risposta all'articolo inserito sabato sul nostro giornale portante la sigla *ft.*

Da detta lettera rileviamo cose che sapevamo, che cioè metà dell'introito netto era devoluto a scopo di beneficenza. Ora cade la domanda: e l'altra metà?

Arrivo del 40°. Oggi alle 9 ant. ritornò dal campo il 40° Reggimento. Rimarrà fra noi fino a settembre, poi andrà di guarnigione a Palermo.

Associazione agraria friulana. *Avviso.* Presso il nostro ufficio (Udine, Palazzo Bartolini) è aperta la iscrizione per una gita di castaldi, o proprietari a visitare alcune fra le migliori vigne del Friuli.

Per esser inscritti è necessario, o esser soci dell'Associazione, ovvero venire presentati da un socio.

Non venne ancora stabilito definitivamente il programma di questa prima gita; ma essa si combinerà in modo da poter esaurirla in un giorno.

Le spese di viaggio e di accompagnamento saranno sostenute per intero dall'Associazione agraria friulana, quelle di vitto rimarranno a carico dei singoli partecipanti.

La gità avrà luogo agli ultimi di agosto, o verso i primi di settembre: gli inscritti riceveranno avviso del giorno in cui tale gità dovrà essere effettuata.

L'iscrizione rimane aperta fino al 25 corr.

Il Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, ha diramato la seguente lettera circolare:

Venezia, 7 agosto 1885.

Ai chiarissimi signori Soci corrispondenti del R. Istuto veneto.

I chiarissimi signori Soci corrispondenti del Reale Istituto sono invitati all'adunanza ordinaria del giorno di *Venerdì* 14 corr., alle ore 12 merid. precise, nella quale si faranno le sotto indicate letture.

La Presidenza poi fa viva raccomandazione ai Soci di non mancare all'adunanza *pubblica solenne* del giorno successivo alle ore 2 pomeridiane, nella quale il membro effettivo comm. Luigi Luzzatti leggerà sul seguente argomento: *« Un precursore dimenticato della libertà di coscienza ».*

Dalla Segreteria del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti
G. BIZIO.

Letture

G. Freschi, Ultime parole sulla crisi agraria — G. Bizio, Ancora sull'esame chimico dell'olio di oliva. Comunicazione. — G. B. De Toni e D. Levi, Flora algologica della Venezia. Parte I. le Florideе. Giusta l'art. 8 del (Regolamento interno). — G. A. Bordiga, Il sistema polare negli spazi superiori. (Giusta l'art. suddetto). — S. L. Angelini, Della temperatura dell'acqua nella laguna, confrontata con quella dell'aria a nord, secondo le osservazioni fatte nel quadriennio 1880 83 in Venezia. (Giusta il prefato articolo). — V. Cavagnis, Contro il *virus tubercolare e la tubercolosi.* (Giusta lo stesso art.)

Società reduci dalle Patrie battaglie. Questa sera alle ore 8 seduta del Consiglio.

Un centinajo di bagnanti che mangiano avena. *Altprags, 5 agosto.* In Altprags, a un'ora e mezza da Niederdorf, non c'è che uno stabilimento di bagni, posto in mezzo al bosco, in un altipiano dove si domina parte della vallata inferiore di Toblach. Dallo stabilimento muovono diverse stradelle che si addentrano nel bosco o vanno su fino sui monti vicini, dove si ammira ancora la neve. Nella mattina e verso sera tutta la gente dello Stabilimento si riversa in queste stradelle, e chi di qua e chi di là va a godere il delizioso panorama. Sfido io a non star bene quassù.

Ho trovato nel bosco e sulla sommità della collina dove fu issata la bandiera dello stabilimento, alcuni tedeschi, fra cui un ufficiale dell'eserto austriaco, e tutti o col libro, o colla carta topografica in mano, o col binoccolo, intenti a studiare o ad osservare. Che tipo il tedesco, studioso, duro, impassibile, tenace!

Allo Stabilimento ci sono un centinaio di persone d'ogni classe: contadini, signori, artigiani e baroni. A mezzogiorno suona la campana e si va a mangiare tutti assieme. Così la sera verso la 6. Vi portano una infinità di pietanze, una peggiore dell'altra, in quanto a condimento; solo il vino tirolese è veramente ottimo.

Ieri sera hanno portato a cena una zuppa di avena. Il mio compagno mi disse: che ci abbiano scambiato per tanti cavalli?

A. B. C.

Notizie ferroviarie. La direzione della Rete Adriatica per favorire la spedizione delle merci di facile deperimento, ha preso la lodevole deliberazione di sottoporre all'approvazione governativa un apposito provvedimento, mercè il quale tali merci potrebbero, a richiesta dello speditore, essere inoltrate a destinazione con i convogli diretti, anche se presentate in partite di peso superiore a 10 fino a 500 chilogrammi per ogni spedizione previo però il pagamento di una tassa maggiore, che non darebbe però una spesa di trasporto d'assai poco superiore a quella prima applicabile nei trasporti dell'Alta Italia.

Spedizioni di merci senza indirizzo del mittente. La camera di commercio di Genova ha insistito presso l'onor. ministro dei lavori pubblici per ottenere che non sia resa obligatoria l'applicazione dell'indirizzo del mittente sui colli delle merci inviate a mezzo della ferrovia, e ciò a risparmio di tempo e per mantenere il segreto delle spedizioni; cosa questa importantissima pei commercianti che si fanno concorrenza fra loro,

Il ministro del commercio ha manifestato l'avviso che possa accogliersi favorevolmente la domanda e ne raccomandò la presa in considerazione al dicastero dei lavori pubblici.

Bambino smarrito. Ieri, circa le 11 antimeridiane, due donne si portavano in Piazza Mercatonuovo per farvi delle provviste. Esse avevano con loro un fanciulletto di otto anni circa, che, non si sa come, si smarrì fra quella gente agglomerata. Tornarono inutili tutte le pratiche di quelle povere donne per ritrovare il loro fanciulletto, benchè ieri sera fino a tarda notte esse andassero in giro per la città colla speranza d'incontrarlo.

Disgrazie. Il signor Antonio C. negoziante qui a Udine, se ne tornava sabato sera col suo calesse da Palmanova, dove era stato per certi suoi affari.

Giunto che fu a circa un chilometro da S. Maria la Longa, il cavallo, adombratosi non si sa per qual motivo, diede un salto tale da gettare la vettura in un fosso.

Il signor C. non fu a tempo di scansare il pericolo. Per fortuna che in quel fosso c'era molta erba, per cui il signor C. se la cavò con varie contusioni di poca entità alla testa e alle spalle.

— Alle 7 pom. del giorno 8 presentossi all'Ospedale Civile di Udine certo Virginio Savara d'anni 10 per ferita lacero-contusa alle due ultime falangi dita indice e medico della mano sinistra, riportate nell'ingranaggio di una macchina.

Suicidio. Soraru Sebastiano da Rocca Pietore, Belluno, garzone caffettiere in Pordenone nelle ore pomeridiane dell'8 corr. giacendo a letto, si strangolò con una correggia che avea fissata ad un ferro uncinato della finestra.

Pare che le sofferenze fisiche l'abbiano trascinato al passo fatale che fu succeduto da una profonda malinconia di parecchi giorni.

Non aveva che 17 anni!

Un ladro ostinato. Parchi Adeodato è proprio un mostricciatolo incorreggibile. Deve digerire una buona dose di processi per furti, ed ammesso l'altro giorno a libertà provvisoria previa ammonizione giudiziale, esso usò della libertà col rubacchiare qua e là e coll'andar poi ad avvinazzarsi per le osterie. Le Guardie lo cercavano, ma lui, furbo, appena le addocchiava da lontano, via lesto per la campagna!

Ieri il sig. Conti Alessandro denunziò all'Ufficio di P. S. che uno sconosciuto gli andava rubacchiando cascami di seta. Si organizzò un servizio di appostamento e quelli che vi capitò fu proprio il Parchi. Si diede alla fuga, ma fu subito fermato e confessò tutto quello che non poteva negare: non c'è pericolo che si induca a confessare di più!

Fu deferito all'autorità Giudiziaria, che ha da fare parecchio per aggiustargli i conti vecchi e nuovi. E dire che molti della sua famiglia, tutti buoni, fecero tanto per condurlo sulla retta via! Ma è inutile, esso vuol fare il ladro ad ogni costo: Ragazzo sciagurato!

Sospensione di mercati. In seguito allo sviluppo dell'afta epizootica nel territorio dei Comuni di Cormons, Medea, Acquileja, Terzo, Fiumicello, Romans, con Fratta, Versa, Gradisca, Campolongo e Turiano, con ordinanza 4 corr. dell'I. R. Capitano Distrettuale di Gradisca sono stati sospesi fino a nuovo ordine i mercati di animali nell'intero Distretto di Gradisca e fu pure chiuso il passaggio per il Comune di Medea.

Incendio. Nelle prime ore ant. di ieri l'altro, per causa ritenuta accidentale, in Pordenone si appiccò il fuoco alla casa del sig. Soldati Gioacchino. Accorsi i cittadini e le Autorità locali fecero tutti del loro meglio per riparare ai danni dell'elemento devastatore che fu però circoscritto alla sola casa del Soldati, il quale ne risentì un danno assicurato di lire sette mila circa.

Teatro Minerva. *Crescit eundo* ecco la nota del giorno per il pubblico al teatro. Sabato e domenica esso andò sempre aumentando in numero. Si videro molti forestieri.

Gli artisti sempre bene.

La signorina Herz al suo apparire in scena viene salutata da applausi vivi e sinceri, applausi che spiegano quanta simpatia essa goda presso il pubblico nostro, il quale sa apprezzare la valentia artistica, l'intelligenza e i non comuni meriti musicali di questa giovane artista alla quale si può apertamente dire che sonvi aperte le porte della celebrità.

La signorina E. Mancini, è una graziosissima Eudossia, è la sua armoniosa e bella voce, la sua grazia innamorano il pubblico, il quale la saluta con sinceri e meritati applausi. La sua voce è educata alla migliore della scuola.

Mazzolani è un tenore che di simili pochi se ne hanno, egli ha una voce d'oro, canta con grazia unita alla drammatica, in modo invidiabile da vecchi artisti. Gli applausi scoppiano al finale del prim'atto quando *Eleazaro* getta con una facilità sorprendente il *si* naturale nella frase: *O mia Rachele* ecc.

Brogni: Interprete miglior certo non potrebbe avere del sig. Gasperini, e musicalmente, e drammaticalmente questo artista fa di Brogni un vero *cardinale*.

Bonivento e Pettenati meritano in verità una parola di lode poichè sono degnissimo ornati al grande edificio artistico che chiamasi Herz, Mancini, Mazzolani, Gasperini.

L'orchestra merita una parola di lode poichè suona a perfezione, certo che non poteva avere altrimenti quando al posto del direttore si muove la bacchetta del cav. Bolzoni.

Aroldo.

Prezzi per domani: Platea l. 1,50. Sedia in Platea e loggia l. 1, Poltroncina l. 2, Palco l. 8, Loggione cent. 75.

Le sedie in prima loggia sono libere.

Le prossime rappresentazioni avranno luogo le sere di Martedì 11, Mercoledì 12, Giovedì 13, Venerdì riposo. Sabato 15 e Domenica 16: *Ebrea*.

Pericolo scongiurato. Poco ci mancò che sabato sera il facchino n. 2 addetto alla stazione ferroviaria, non rimanesse schiacciato sotto un treno. Costui recatosi a ritirare una valigia di un forestiero giunto in quel momento, nel discendere dal vagone scivolò col piede dal predellino, andando a cadere quasi sotto lo stesso. Per colmo di sventura il treno era ancora in moto, e si deve al sangue freddo, di un suo compagno se potè rapidamente trarlo da quel pericolo.

Morto. Ieri mattina alle 6 1|2 nella frazione di Beivars, trovarono morto in un fienile certo Cilindro Pietro di N. N. di anni 57. Si crede sia morto per causa accidentale.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 2 all'8 agosto 1885

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	6	
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 16

Morti a domicilio.

Unico Toffoli di Luigi d'anni 1 — Angelo Sello di Luigi di giorni 5 — Sante Castellani fu Valentino d'anni 69 mugnaio — Girolamo Morosani di giorni 9 — cav. Giulio Tenca-Montini fu Felice d'anni 64 presidente di tribunale.

Morti nell'Ospitale civile.

Rosa Malsarante fu Francesco d'anni 76 serva — Biaggio Beltrame fu Antonio d'anni 54 agricoltore — Giulio Andretti di giorni 3 — Giovanni Piccinato di Giov. Batt. d'anni 28 calzolaio — Francesco Modestini fu Leonardo d'anni 51 guardia doganale — Romano Picco di Giovanni d'anni 31 muratore — Giovanni Spangaro fu Antonio di anni 64 agricoltore — Cassiano Zuliani fu Giov. Batt. d'anni 43 calzolaio — Maria Andreoletta di Michele d'anni 19 serva — Caterina Favero-Cusin fu Angelo d'anni 60 serva — Francesco Cassiano di giorni 18.

Morti nell'Ospitale Militare.

Angelo Foleppa di Pasquale d'anni 21 soldato nel 9° regg. bersaglieri.

Totale n. 17

Dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Co. Silvio Elti-Zignoni possidente con Vittoria Rubini possidente — Antonio Turco facchino con Maria Anzil casalinga — Primo Scalvini muratore con Rosa Mattiussi casalinga — Carlo Quoco falegname con Anna Zuliani sarta — Arturo Bossi disegnatore con Maria Presani agiata — Angelo Tonutti manovale ferroviario con Elena Vida contadina — Marco Poli maestro elementare con Adele Nigg maestra elementare — Alessandro Benini R. impiegato con Giovanna Marcuzzi agiata — Antonio Puppino calzolaio con Paola Pagnutti casalinga.

Il Congresso antropologico criminale di Torino

Un Comitato di giuristi, medici-legali ed alienisti, allo scopo di offrire agli studiosi occasione di svolgere alcune tra le principali tesi della scuola antropologica criminale, decise di tenere un Congresso, dal 25 settembre al 1° ottobre in Torino, nel quale saranno specialmente trattati i seguenti temi:

1. Se giovi che nel nuovo Codice entrino le conclusioni della scuola criminale antropologica (relatori: Garofalo, Navia e Puglia).

2. Quali categorie si debbono fare dei delinquenti, e quali caratteri organici e psichici essenziali li distinguono (relatori: Romiti, Marro, Lombroso e Ferri).

3. Posizione del medico perito nel processo penale (relatori: Pasquali e Tamassia e Giuriati).

4. Sui migliori mezzi per conseguire il risarcimento del delitto (relatori: Pasquali e Venezian).

5. Se il suicidio cresca in ragione inversa dell'omicidio (relatore: Morselli).

6. Quali siano i migliori mezzi contro la recidiva (relatori: Barzilar, Brusa e Benelli).

La quota d'iscrizione al Congresso è di lire 5.

V. S. voglia dar cenno ai membri della Commissione ordinatrice, via Po, n. 18, si intende di farne parte.

Regole pel Congresso: 1. I relatori corrisponderanno fra loro non più tardi della fine di settembre, per evitare di ripetersi, accennando la materia di cui trattano e le conclusioni.

2. Ogni relatore non potrà occupare l'assemblea per più di 20 minuti, ed ogni obiettante per più di 15.

3. La presidenza deciderà, volta per volta, intorno alla lettura di nuove comunicazioni, di cui le si presenteranno gli estratti o le conclusioni, e che non potranno occupare più di 10 minuti, salvo le materie sperimentali.

Esposizione internazionale di lavori di arte in metalli preziosi, bronzi e leghe a Norimberga.

Ci scrivono da Norimberga, 3 agosto:

Il giurì dell'Esposizione, riunitosi il 20 luglio, ha terminato il suo difficile cômpito in questo breve tempo. I risultati sono i seguenti: 15 espositori *erano fuori concorso*; fra questi, 3 membri dello stesso Giurì. — Vennero decretate 25 medaglie d'oro, delle quali 3 per la Francia, 3 per l'Italia, 5 pel Giappone, 1 per la Russia, 2 per l'Austria, 11 per la Germania. Di queste ultime 11, ne toccarono 4 alla Baviera, 5 alla Prussia, una al Würtemberg, e una alla città di Brême. — In seguito, furono assegnate 151 medaglie d'argento, di cui 2 alla Francia, 6 all'Italia, 39 al Giappone, 6 all'Austria, 2 alla Svizzera, 1 all'Ungheria, alla Persia, al Belgio, alla Svezia e alla Spagna, 2 alla China, e 89 alla Germania, così distribuite: Baviera 23, Prussia 26; Alsazia 4; Wurtemberg 10; Gran Ducato di Baden 20, ecc. — Oltre a tutte queste medaglie, verranno dati diplomi di onore ai collaboratori dei fabbricanti espositori.

Ed ora, prima di chiudere, uno sguardo a qualche esposizione speciale, per esempio alle bellissime stoffe lavorate con fili metallici, di Hanselman, Fröltsch, di Weissemburg. Troverete fra queste un oriliere ornato di amoretti in rilievo, ricamati con fili d'oro antico di Cipro, d'un effetto sorprendente, che non si può certo ottenere con fili d'oro moderno in metallo. Ci sono pure due pezze di broccato in seta, tessuto con fili d'oro antico, i quali mostrano l'effetto magnifico di questo, nelle stoffe. Così dicansi bellissimi tutti gli oggetti appartenenti a questa Mostra di Hanselmann Fröltsch.

TELEGRAMMI

Madrid 9. Ieri 28 casi, 15 decessi. In sedici provincie casi 4864, morti 1577.

Torino 9. L'ambasciata Marocchina, accompagnata dal ministro Scovasso, è giunta stassera alle 7.50.

Como 9. La conferenza doganale decise oggi di finire i lavori. Riunirassi domani per redigere il verbale definitivo.

Londra 9. Dilke scrisse al suo comitato elettorale dichiarando falsa l'accusa mossagli di adulterio.

Parigi 9. Songeon radicale, fu eletto senatore della Senna in luogo di Vittor Hugo.

Marsiglia 9. Nelle ultime 24 ore 30 decessi.

Carlsbad 9. Corti è partito per l'Italia avendo terminata la sua cura, recasi a Costantinopoli per la via di Roma e Brindisi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'8 agosto

Venezia	53	78	15	71	84
Bari	86	81	76	21	38
Firenze	72	50	46	32	83
Milano	36	22	41	23	53
Napoli	64	28	45	70	39
Palermo	46	60	79	52	48
Roma	85	1	89	20	86
Torino	75	73	45	95	60

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 agosto 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.9	750.0	750.4
Umidità relativa	52	41	70
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	NE
Vento (veloc. chil.	—	1	2
Termom. centig.	25.1	29.8	23.1

Temperatura (massima 29.8, minima 17.4)
Temperatura minima all'aperto 15.8

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 agosto

R. I. 1 gennaio 92.73 — R. I. 1 luglio 94.90
Londra 3 mesi 25.23 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	202.25	a	202.75
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 8 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	678.50
Londra	25.20	Banca T.	—.—
Francese	100.52	Credito it. Mob.	838.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	94.82 1|2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 8 agosto

Inglese	99.— 11|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	93.— 5|8	Turco	—.|—

Particolari.

VIENNA, 10 agosto

Rend. Aust. (carta) 82.60; Id. Aust. (arg.) 83.35
Id. (oro) 109.05
Londra 125.40; Napoleoni 9.94 |—

MILANO, 10 agosto

Rendita Italiana 5 0|0 94.50, serali 94.60

PARIGI, 10 agosto

Chiusa Rendita Italiana 94.25

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
« 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci